

MAURIZIO GASPARRI. Signor Presidente, desidero intervenire sulle dichiarazioni del Governo in primo luogo per ringraziare il ministro Turco di aver preso la parola dopo le sollecitazioni da me più volte espresse e di aver ribadito una posizione non sua, ma del Governo, sulla vicenda dell'eroina. Il ministro chiede perché sottolineiamo tale vicenda: perché ci sono delle perplessità, che a nostro avviso anche il suo autorevole intervento non dissolve, rispetto ad una legge ambigua e soprattutto rispetto al rifiuto di inserire nel testo emendamenti che in vario modo potrebbero chiarirne il senso. Il suo intervento, quindi, se mi consente, aumenta il nostro sospetto: se infatti tutti, o almeno molti, compreso il Governo, la pensano in un certo modo, perché questa posizione non può essere scritta chiaramente in una legge? Non mi hanno convinto, con tutto il rispetto, neppure le argomentazioni dei colleghi Lumia e Fioroni.

Nutriamo inoltre, signor ministro, preoccupazioni di ordine più generale: lei ci viene a dire, il 22 settembre 1998, quando il suo Governo è stato già costituito da due anni e mezzo, che martedì prossimo istituirà una consulta per sapere come si debba condurre la lotta alla droga. Mi chiedo, allora, con chi si sia consultata in oltre due anni di governo, che cosa abbia fatto, come abbia passato il tempo. Aveva infatti ampie possibilità di costituire in precedenza un simile organismo, la cui rappresentatività, poi, sarà tutta da verificare, come quella — cari colleghi — della conferenza di Napoli, che viene sempre citata. Alcuni di noi hanno partecipato a tale conferenza, ma è stato necessario addirittura avanzare richieste abbastanza veementi per far sì che alcuni membri del Parlamento potessero parteciparvi. Allora, la sua rappresentatività è opinabile, perché se si procede per inviti si ha la possibilità di crearsi una platea favorevole, che approva: peraltro, non ci sono state votazioni, la malafede è risultata chiara dal fatto che si è arrivati a Napoli con il libro dei documenti conclusivi già stampato!

Questi sono trucchetti che talvolta si fanno nei congressi di partito, ma non si possono fare ad una conferenza nazionale, collega Cossutta, con i documenti già scritti e stampati. Quella è stata un'assemblea importante ed interessante, con tanti contributi, ma non è né il Parlamento, né il Vangelo!

Chiedo allora, signor ministro, perché non sia attuata una mozione, questa sì del Parlamento, che invita il Governo a rivedere l'intesa Stato-regioni, che potrebbe dare più spazio alle comunità; quelle comunità che adesso lei, signor ministro, elogia ma che i settori politici di cui lei fa parte hanno per anni in buona parte osteggiato e criminalizzato. Quelle comunità, inoltre, che tuttora non condividono la politica di questo Governo, se parliamo delle comunità rappresentative, che fanno assistenza e che dispongono di persone attive, mentre altri sono non gestori di comunità ma soggetti politici che in effetti non si occupano quotidianamente del problema della droga.

Siamo quindi preoccupati per i ritardi della sua azione, per i dubbi che permangono sulla vicenda eroina-non eroina, per le comunità. A quest'ultimo riguardo, nel provvedimento c'era un articolo 4 che è stato nuovamente soppresso ma che riguardava gli interessi reali di tutte le comunità, che hanno raccolto dalle strade la gente, alle quali si vogliono imporre oneri per condoni e quant'altro: chiediamo e sfidiamo il Governo a dare una risposta su questo! Verifichiamo che non siano speculatori, verifichiamo tutti i requisiti ed aiutiamo queste comunità a non versare miliardi e miliardi alle casse dello Stato! Questi sono fatti, il resto sono belle parole: lo sappiamo anche noi che le comunità e le strutture del volontariato hanno salvato la gente, non certo i SERT, i SAT, il metadone e tutto il resto!

Allora, se mi si consente, non accettiamo lezioni su questo versante perché abbiamo difeso operatori e comunità quando erano avversati dalla magistratura, dalla burocrazia, dagli uomini della sinistra che contro questa possibilità ponevano soltanto la scelta del tutto pub-

blico. Noi vogliamo il pluralismo: il pubblico, il privato, il privato sociale, la sussidiarietà, concetto che voi avete già rifiutato nel dibattito ormai sepolto sulle riforme istituzionali. Noi vogliamo una sussidiarietà vera, che consista in aiutare chi aiuta: vedremo anche sull'articolo 4 se ci saranno dei fatti! Altrimenti, volete soltanto una legge ambigua, che fornisca un po' di mezzi (e noi questo lo condividiamo) agli operatori ma in alcuni settori della maggioranza apre la strada all'eroina, per cui non ci convince! Restiamo comunque molto preoccupati per il ritardo che lei stessa, signor ministro, ha oggi confessato (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

TIZIANA VALPIANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, non voglio assolutamente sottrarre tempo al dibattito perché non condivido la posizione di chi sta cercando, ancora una volta, di non far approvare questo provvedimento; brevemente, quindi, rispondendo al collega Gasparri, voglio osservare che è dal 6 marzo 1997 che stiamo cercando di approvare il disegno di legge in esame, contenente uno stralcio di un altro disegno di legge, per cui i ritardi che il collega Gasparri imputa al ministro rispetto alla convocazione della conferenza degli operatori derivano invece dal ritardo con cui il Parlamento sta affrontando questo tema (il comma 4 dell'articolo 1 prevede appunto la normativa relativa a questa consulta). Se continuate in modo strumentale e demagogico a far finta che questo sia un provvedimento sulla liberalizzazione, su un ampliamento, su un cambio di posizione nel nostro paese rispetto al tema delle tossicodipendenze, invece di esaminare il provvedimento per quello che è, cioè una normativa sul fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga, credo che non arriveremo mai alla fine. Così, non lavoreranno i SERT ma non lavoreranno neanche le

comunità e non si potrà attuare niente di quanto voi dichiarate di volere (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

NICOLA CARLESI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Immagino in dissenso, visto che dopo le dichiarazioni del Governo ha già parlato per il suo gruppo l'onorevole Gasparri. Ha comunque facoltà di parlare.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, intervengo unicamente in relazione a quanto ha detto la collega Valpiana, che mi dispiace che non sia stata corretta nell'affermare che si è perso tempo per responsabilità della Commissione, o comunque di chi ha partecipato al dibattito. Non è assolutamente vero, perché il provvedimento è uscito dalla Commissione in una certa data ma poi non è più stato possibile esaminarlo per il ritardo di altre Commissioni. Il dibattito che si è prolungato per un anno è stato proficuo, l'ho detto ieri: certamente, non ci ha convinto. E non si può, non è corretto da parte dell'onorevole Valpiana dire che queste argomentazioni sono strumentali; questa è una cosa assurda! Non è vero che sono strumentali. Sono argomentazioni, quelle relative a chiarimenti che abbiamo chiesto nell'ambito della Commissione e oggi in aula, assolutamente non strumentali, perché si tratta di una problematica che ci sta a cuore, che ci riguarda, che riguarda questo Parlamento e che questo Parlamento deve dibattere. Il fatto che adesso ci sia la preoccupazione di perdere il finanziamento non può servire assolutamente a tagliare il dibattito su problemi di fondamentale importanza, quali sono quelli relativi alle nuove generazioni, ai giovani di questa nazione. Non è pensabile! La dovete smettere di dire che sono argomentazioni strumentali, perché noi crediamo in quello che diciamo e le argomentazioni che portiamo avanti sono argomentazioni ragionate, vissute, sofferte, anche sulla nostra pelle! Non sono strumentali, non c'è demagogia: è solamente il

dibattito aperto, democratico, arioso di una parte dell'opposizione o di tutta l'opposizione, che viene posto all'attenzione di tutto il Parlamento e di tutta la nazione. Non potete assolutamente dire che sono strumentali e non potete dire che stiamo perdendo tempo!

ANTONIO SAIA. È strumentale in questa legge!

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. L'onorevole Carlesi mi ha già anticipato. Vorrei ricordare alla collega Valpiana che questo provvedimento era già stato approvato quasi del tutto — si aspettava solo la relazione tecnica del Governo — il 19 marzo 1998; poi, è tornato in Commissione verso la fine di luglio. Allora, evitate questi discorsi, perché è una forma vera e propria di masochismo. Se c'è qualcuno che ha la responsabilità di questo ritardo è il Governo e conseguentemente anche la maggioranza. Allora, almeno, state zitti su questo argomento e non addossate all'opposizione colpe che non ha assolutamente.

Per quanto riguarda la sua risposta, ministro, sono contento che lei sia intervenuta, ma non ci accontentiamo di un ministro che viene qui a dirci che si è comportato bene in Commissione e che ci ha dato tutte le delucidazioni che volevamo. Non è vero! Ormai lo sappiamo bene. La politica che avete fatto voi è sempre stata quella delle parole, ma siccome noi facciamo una politica diversa, la politica dei documenti, dei fatti, dei resoconti stenografici, abbiamo posto due domande al Governo. Innanzitutto, quale fosse la situazione riguardante i trattamenti con il metadone, riguardo alle terapie a scalare di mantenimento: non ci è stata data nessuna risposta. In secondo luogo, abbiamo chiesto quale fosse, sulla base della normativa attuale, la possibilità di sperimentazione dell'eroina. A nessuna di queste due domande è stata data risposta. Ho qui davanti la nota del

Ministero, firmata da Bolaffi, che lei stessa avrà visto prima che fosse inoltrata dal ministro per i rapporti con il Parlamento alla Commissione. Se vuole, gliela leggo e allora vediamo se realmente risulta che lei ha dato chiarimenti. Però, le voglio leggere solo uno stralcio. Questa nota non dice niente al riguardo delle domande da noi poste, però afferma: « Gli interventi previsti e generalmente realizzati dal sistema delle strutture pubbliche e del volontariato sociale, residenziale e non, prevedono, tra l'altro (...) la somministrazione di farmaci (metadone, buprenorfina) indicati per il trattamento dei tossicodipendenti da eroina e/o da altri derivati morfiniti ». Alla pagina successiva — le leggo solamente le note, che si riferiscono alle nostre domande, perché tutto il resto non ci serve, in quanto non dà nessuna risposta ai nostri quesiti — si dice: « Tenuto conto di quanto sopra esposto, si precisa che, in base alle rispettive proprietà e indicazioni terapeutiche » — non si capisce neanche il significato — « l'uso del metadone e della buprenorfina per i trattamenti di disassuefazione dall'eroina non è da considerare intervento di riduzione del danno ». Qui cadiamo tutti dalle nuvole: o il funzionario (che sicuramente lavora al Ministero da tanto tempo) ha avuto all'improvviso un'amnesia totale oppure da anni continuiamo a discutere di cose che non esistono! Questa sarebbe la risposta pertinente del Ministero!

Il documento continua parlando dell'utilizzo del metadone. Ho già riferito i dati contenuti in un altro documento del Ministero della sanità: i trattamenti di mantenimento rappresentano circa il 70 per cento del totale; fra il 1991 ed il 1996 i trattamenti di mantenimento si sono triplicati rispetto a quelli con dosi scalari. Nella nota di cui ci stiamo occupando in questo momento si aggiunge: « Altro elemento obiettivo che valorizza ulteriormente l'intervento complessivo delle strutture e il corrispondente gradimento da parte dell'utenza è costituito dalla crescente permanenza nei trattamenti, valutabile attraverso la costante riduzione

della componente più giovane e l'aumento di quella più anziana». la conferma di quanto sto sostenendo.

Sono queste le basi su cui ci troviamo a discutere. Sono dati di fatto, riportati nei resoconti della Commissione e di tutti gli organi parlamentari: non c'è traccia né delle sue dichiarazioni né di quelle del ministro Bindi. Non continuiamo a raccontarci balle, perché qualche cittadino che ascolta *Radio radicale* possa abboccare per l'ennesima volta all'amo dell'ipocrisia e della menzogna, che caratterizza questo Governo. Diciamo chiaramente come stanno le cose.

Un'ultima considerazione. Noi non abbiamo bisogno di alcuna rassicurazione, ministro. Noi abbiamo bisogno di un ministro che viene qui e ci dice che la sperimentazione di eroina non è possibile perché in base a questa ed a quest'altra normativa il quadro deliberato dal Parlamento (che è sovrano in materia ed indirizza l'azione del Governo) non consente di sperimentare l'eroina. Ecco cosa ci deve dire un ministro serio, senza parlare in termini di interpretazione delle norme vigenti (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord per l'indipendenza della Padania e dell'UDR*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Lucchese 1.4, Cè 1.22 e Carlesi 1.43, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	349
Votanti	348
Astenuti	1
Maggioranza	175
Hanno votato sì	150
Hanno votato no ...	198

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Lucchese, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.5?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente, ed insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	348
Votanti	347
Astenuti	1
Maggioranza	174
Hanno votato sì	153
Hanno votato no ...	194

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	344
Maggioranza	173
Hanno votato sì	147
Hanno votato no ...	197

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Onorevole Lucchese, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 1.6?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. No, signor Presidente, ed insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	356
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ...	202

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Chiedo all'onorevole Cè se accolga l'invito rivoltagli a ritirare il suo emendamento 1.24.

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Cè. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	357
Maggioranza	179
Hanno votato sì	154
Hanno votato no ...	203

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente, vorrei un chiarimento. Come ben sa, prima di arrivare alla votazione finale di questo provvedimento dovremo esaminare ancora parecchi emendamenti e vi è un dibattito aperto. I vari gruppi hanno quasi esaurito il tempo a loro disposizione.

Si dice che vi sarebbe il rischio, qualora non concludessimo i lavori questa

sera, di non vedere inserito il seguito dell'esame del disegno di legge all'ordine del giorno della seduta di domani.

Abbiamo sempre chiarito che per noi questo provvedimento è urgentissimo e che lo condividiamo. Non è giusto però che, poiché qualcuno — e tutti sappiamo chi — ha la responsabilità del ritardo con cui il provvedimento è giunto all'esame dell'Assemblea, ora si debba sottostare al ricatto di far saltare la legge se non si ritirano gli emendamenti.

Vorrei sapere dal Presidente se corrisponda al vero quanto ho appena detto o se, invece, il seguito dell'esame del provvedimento potrà essere inserito all'ordine del giorno della seduta di domani o di un altro giorno della settimana per concluderlo.

PRESIDENTE. Onorevole Massidda, lei ha posto un quesito che fa riferimento più ad una suspicione e ad un timore che ad una realtà.

L'esame del disegno di legge proseguirà, secondo il calendario previsto, fino alle 20. Dopo di che il provvedimento verrà inserito all'ordine del giorno della seduta di domani ed eventualmente delle giornate successive, in modo che non vi siano salti né di tipo temporale né di calendario.

Il problema attiene soltanto alla valutazione della permanenza dell'urgenza: la Conferenza dei presidenti di gruppo potrà prevedere che questo o un altro provvedimento possano avere un esame più sollecito.

Comprendo le sue preoccupazione, che però spero di aver fugato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Desidero soltanto raccomandare all'Assemblea di votare a favore del mio emendamento 1.38, sul quale la Commissione ed il Governo hanno espresso un parere favorevole. Pur nella consapevolezza che esso non risolve i problemi ed i dubbi che sono stati

sollevati, riteniamo che rappresenti una forte affermazione di principio rispetto al collegamento tra intervento di riduzione del danno e progetto volto al recupero psicofisico della persona.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.38, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	346
Votanti	345
Astenuti	1
Maggioranza	173
Hanno votato sì	335
Hanno votato no ...	10

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Chiedo all'onorevole Burani Procaccini se accolga l'invito rivoltole a ritirare il suo emendamento 1.56.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, se lei me lo consente, prima di decidere se ritirare o meno il mio emendamento, vorrei chiarirne brevemente la portata.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Capi-sco le ragioni per le quali mi è stato rivolto l'invito a ritirarlo. Il relatore ritiene infatti che al comma 2, capoverso 7, lettera *a*), dove si parla di realizzazione di progetti integrati sul territorio di prevenzione primaria, secondaria e terziaria, compresi quelli volti alla riduzione del danno, debbano intendersi compresi anche quelli che io con il mio emendamento intendo specificare.

Il mio emendamento però fa riferimento ad una fase particolare della prevenzione, che in questo provvedimento è piuttosto trascurata, pur essendo adom-

brata. Mi riferisco alla prevenzione nelle scuole. Trovo che essa sia importantissima e che debba partire addirittura dalle scuole elementari. Il concetto di programmazione della prevenzione deve essere chiarito, a mio avviso, e questo emendamento è aggiuntivo in tal senso. Non vedo, quindi, perché il relatore non debba ritenere di doverlo accogliere e i colleghi di non dover votare a favore, trattandosi di una chiarificazione nell'ambito della prevenzione scolastica, che è la vera, assoluta prevenzione primaria che si può fare nel nostro Stato.

GIUSEPPE LUMIA, Relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA, Relatore. L'intervento della collega Burani Procaccini andrebbe accolto e valorizzato nel contenuto. Sappiamo, però, che vi sono alcuni che vogliono che si sottolinei il problema del lavoro come luogo di prevenzione, altri che si sottolineino altri problemi. Poiché sono tutti importanti, se ne indichiamo qualcuno rischiamo di escluderne altri, facendo così un torto a ciò che lei, onorevole Burani Procaccini, intendeva sottolineare con l'indicazione specifica del suo emendamento. Credo che il suo contributo potrebbe essere raccolto in un ordine del giorno, che potrebbe essere votato e valorizzato nel migliore dei modi.

PRESIDENTE. Onorevole Burani Procaccini?

MARIA BURANI PROCACCINI. Presidente, è vero che si dice che un ordine del giorno non si nega a nessuno, però voglio che questo Parlamento e il relatore Lumia, oltre al Governo, naturalmente, abbiano un interesse sostanziale su questo ordine del giorno, perché è un argomento molto serio quello delle scuole, per cui va trattato con una particolare attenzione.

Se fosse possibile, modificherei l'emendamento, altrimenti accolgo la proposta di trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Credo che la valutazione positiva del relatore e del ministro, che anche se non si è espresso mi è parso acconsentire, la tranquillizzi circa l'importanza di questo ruolo che lei reputa essenziale nell'ambito della scuola.

MARIA BURANI PROCACCINI. Dichiaro di ritirare l'emendamento 1.56.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Carlesi 1.40.

Onorevole Carlesi, mantiene il suo emendamento 1.40, di cui il relatore ha chiesto il ritiro?

NICOLA CARLESI. Sì, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. È inconcepibile o comunque contraddittorio il testo così come è stato scritto: vorrei vedere per un tossicodipendente quale tipo di recupero tramite un lavoro è possibile senza un progetto calibrato. Ci mancherebbe altro. Sarebbe come inserire un soggetto schizofrenico o catatonico in una casa famiglia non protetta senza prima avere calibrato la possibilità del soggetto stesso. Dunque, è più chiaro dire che si fa riferimento a progetti adeguati al reinserimento lavorativo dei tossicodipendenti. Dirlo in un'altra maniera non avrebbe senso.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. La formulazione del testo è frutto del lavoro comune (le farò avere gli atti, onorevole Carlesi). Abbiamo voluto inserire questa ulteriore specificazione proprio perché da più parti è arrivata la richiesta di indicare la necessità di personalizzare gli interventi e di non svolgere un generico lavoro nei confronti di chi vive una condizione di

tossicodipendenza e lavora. Vogliamo, quando è possibile, che non perda il lavoro e, inoltre, che sia reinserito quando fuoriesca da questo contesto.

Tuttavia, per dimostrare che da questo punto di vista non si vuole nessuna contrapposizione, dichiaro di non avere problemi ad accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE. Il Governo?

LIVIA TURCO, *Ministro per la solidarietà sociale*. Intervengo per aderire al parere del relatore e per chiedere se dopo le parole « promozione di progetti adeguati » sia possibile inserire la parola « personalizzati ».

NICOLA CARLESI. Concordo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.40, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	328
Votanti	326
Astenuti	2
Maggioranza	164
Hanno votato sì	324
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva - Vedi votazioni).

L'emendamento Burani Procaccini 1.57 è assorbito.

Passiamo all'emendamento Lucchese 1.7 per il quale è stato formulato un invito al ritiro. Onorevole Lucchese, intende mantenere il suo emendamento?

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Lo mantengo e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, vorrei chiarire al relatore che questo emendamento mira ad eliminare la parola « come » quando si riferisce ai servizi sociali e sanitari di primo intervento. Infatti, eliminando la parola « come », vengono meno indeterminatezza e confusione su quali siano questi servizi sociali e sanitari. Dire « come le unità di strada, i servizi a bassa soglia ed i servizi di consulenza e di orientamento telefonico » è vago perché può consentire il ricorso ad altri servizi che non sono inseriti in questa disposizione. Invece, eliminando la parola « come » si fa maggiore chiarezza e si definisce quali siano i servizi sociali di primo intervento. Il mio emendamento mi pare serva a chiarire meglio la portata della norma e non capisco perché il relatore mi abbia invitato a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole relatore ?

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. Confermo il parere precedentemente espresso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	319
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	128
Hanno votato no ...	191

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

GIOVANNI GIULIO DEODATO. Signor Presidente, desidero segnalare che non ha funzionato il mio dispositivo elettronico di votazione.

PRESIDENTE. Sta bene, ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 1.25 e Carlesi 1.37, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	309
Maggioranza	155
Hanno votato sì	123
Hanno votato no ...	186
Sono in missione	35 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'emendamento Carlesi 1.36 per il quale è stato formulato un invito al ritiro. Onorevole Carlesi, intende aderire a tale invito ?

NICOLA CARLESI. No, signor Presidente, mantengo il mio emendamento e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, su questo emendamento c'è stata discussione anche stamani nel Comitato dei nove. Non è che noi siamo contro le unità di strada ed i servizi a bassa soglia; viceversa, proprio perché riteniamo che questi servizi, seppure in via sperimentale perché ancora non sono diffusissimi sul territorio nazionale, siano in prima linea per quanto attiene al problema della tossicodipendenza, reputiamo necessario prevedere in queste unità operative la figura del medico. Ciò non significa che il medico deve essere presente a tutte le attività di un'unità operativa di questo tipo. Lo rendono necessario sia i grossi rischi di patologie infettive — vi è tutta una problematica delle malattie infettive correlate alla tossicodipendenza — sia la pericolosità insita proprio nell'uso delle sostanze psicotrope, non soltanto del-

l'eroina, ma anche di altre sostanze, quelle nuove, quelle cosiddette disegnate, che in questo momento stanno aumentando in modo formidabile nel nostro paese nell'ambito di determinate modalità di aggregazione dei nostri giovani. È necessario che queste unità operative, qualunque sia la funzione che andranno a svolgere e sempre nella visione della possibilità di attuare il progetto di recupero, abbiano nel loro ambito un'unità medica, del SERT o meno ha poca importanza, al fine di coordinare l'intervento e di presiedere ai rischi connessi al loro essere unità in prima linea.

Ecco il senso dell'emendamento che chiede che nell'unità operativa vi sia la supervisione di un medico che ha competenze sia rispetto all'overdose sia rispetto ai comportamenti che l'unità stessa deve tenere quando opera in queste situazioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 1.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato sì 105

Hanno votato no ... 193

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 298

Maggioranza 150

Hanno votato sì 102

Hanno votato no ... 196

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.26.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Vorrei tornare sulle argomentazioni dell'onorevole Carlesi e dell'onorevole Cè per rafforzare la tesi sulla presenza di un medico nelle unità di strada.

Non si sa bene se queste ultime siano carretti o autobotti che vanno in giro oppure delle *Panda* che si muovono per la città a distribuire metadone. Ritengo che non debba essere questo il concetto di unità di strada: si deve trattare invece di un'unità mobile che presenti garanzie medico-sanitarie, appunto per far fronte alle difficoltà che possono derivare dai problemi dei tossicodipendenti. Questi ultimi possono essere in crisi di astinenza, possono essere violenti in quel momento, possono essere in crisi di ipossia o trovarsi in tante condizioni patologiche; se non c'è un medico non vedo come il problema possa essere affrontato se non andando in senso contrario a tutta la legislazione che prevede la presenza di un medico quando si cura un malato.

Per quale motivo non si deve definire quello che il ministro ha chiamato « paretto » con termine dispregiativo, vale a dire la necessaria presenza del medico per curare il malato? In quel momento il tossicodipendente non è più un « godurioso » ma diventa, appunto, un malato. Tale previsione credo rappresenti un'aggiunta e non una sottrazione di qualificazione alla legge: anzi, rafforza quest'ultima e la rende più credibile.

Voterò quindi a favore di questo emendamento anche in considerazione di questi aspetti qualificanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	290
Votanti	289
Astenuti	1
Maggioranza	145
Hanno votato sì	91
Hanno votato no ...	198

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

CARLO PACE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARLO PACE. Desidero far presente che nel corso della votazione non ha funzionato il mio dispositivo elettronico.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Lucchese 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Non essendo stata accolta la sollecitazione espressa in relazione al precedente emendamento, immagino che verrà respinto anche l'emendamento Lucchese 1.8 riguardante le unità di strada e i servizi a bassa soglia. Immagino che il motivo della reiezione sia nel non voler riconoscere l'opportunità di prevedere la presenza del medico nelle unità operative poiché in quella sede vengono compiuti atti che non possono essere definiti sanitari.

Invito i colleghi a riflettere su quello che sta già accadendo in alcune regioni dove le unità di strada di fatto somministrano metadone. Vorrei anche richiamare la delibera della giunta regionale dell'Emilia-Romagna dove si dice che i soggetti

elencati nella delibera stessa possono presentare richiesta di finanziamento per progetti inerenti a tematiche volte all'attivazione di servizi sperimentali di prevenzione e recupero sul territorio finalizzati alla riduzione del danno, con particolare riferimento a quanto previsto dalla delibera del 1995, approvata dalla giunta regionale, in base alla quale tali servizi possono prevedere la somministrazione delle sostanze stupefacenti incluse nelle tabelle 1 e 2 dell'articolo 14 del testo unico sulle tossicodipendenze. In sostanza gli enti locali sono abilitati alla somministrazione del metadone. Come viene organizzato tale servizio? È prevista la presenza del medico, vi è la competenza specifica per la somministrazione del metadone o per la terapia conseguente? Se non si chiarisce tutto questo, bisognerà pensare che i dati forniti sono dovuti all'incompetenza di chi somministra questa sostanza.

GIUSEPPE LUMIA, *Relatore*. Non la possono somministrare se non c'è un medico!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, ribadiamo che le unità di strada e i servizi a bassa soglia stanno svolgendo una funzione utilissima, anche se differente. È evidente che, se il loro compito è limitato alla creazione di contatti per invogliare il tossicodipendente a recarsi presso un SERT o una comunità, non occorre la presenza del medico; qualora invece — e noi non concordiamo con tale ipotesi — come accade in alcune regioni, per esempio quella ricordata dal collega Carlesi, si somministri il metadone, la presenza del medico è obbligatoria per legge. Inserire tale previsione anche nel testo in discussione non è pleonastico perché dobbiamo evitare interpretazioni difformi.

Stiamo cercando di fare delle leggi chiare e di agire in maniera tale che su

tutto il territorio valgono dei criteri comuni. Stiamo inoltre creando delle sinergie.

Dobbiamo però essere chiari: non possiamo prestare il fianco ad interpretazioni di sorta. Se è vero, come è vero, che voi affermate che nella legge è già previsto — ed io lo confermo ancora — che il metadone non può essere che dato in presenza di un medico, non vedo perché questo non possa essere scritto. Probabilmente, è male formulato; potremmo riscriverlo, ma non vedo perché non debba essere scritto!

Per noi, quindi, è necessario un chiarimento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Avverto i colleghi che questa è l'ultima votazione che avrà luogo questa sera. Pur mancando qualche minuto alle ore 20, ritengo di evitare che poi, « per motivi strategici », venga meno il numero legale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti 313

Maggioranza 157

Hanno votato sì ... 112

Hanno votato no ... 201

Sono in missione 35 deputati.

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.

PRESIDENTE. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presi-

denza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge, che è assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla II Commissione permanente (Giustizia):

« Conversione in legge del decreto legge 21 settembre 1998, n. 328, recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari aggregati da destinare alle sezioni stralcio istituite con la legge 22 luglio 1997, n. 276, e modifica dell'articolo 123-bis dell'ordinamento giudiziario, nonché disciplina transitoria della legge 3 agosto 1998, n. 302, in materia di espropriazione forzata » (5237), con il parere delle Commissioni I, V, VII e XI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, relativamente alle disposizioni in materia previdenziale).

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere alla Commissione competente, previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

Modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stata predisposta, ai sensi dell'articolo 24, commi 3 e 6, del regolamento, la seguente modifica al calendario dei lavori per il periodo 23 settembre-2 ottobre 1998:

Mercoledì 23 settembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni;

(ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata;

(ore 16-21):

Esame di un documento in materia di insindacabilità (46/A Sgarbi);

Seguito dell'esame delle proposte di legge 4676 ed abbinata — Commissione parlamentare d'inchiesta sulla corruzione politica;

Seguito dell'esame degli argomenti previsti per martedì 22 e non conclusi.

Giovedì 24 settembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

(ore 14,30):

Votazione per schede per l'elezione di un componente l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni;

Votazione per l'integrazione della delegazione parlamentare all'Assemblea del Consiglio d'Europa;

Esame di un documento in materia di insindacabilità (55/A Nespoli);

Seguito dell'esame di argomenti previsti per la settimana in corso e non conclusi.

Venerdì 25 settembre (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge:

Disegno di legge n. 4625-bis — Giudice unico di primo grado;

Proposta di legge n. 4906 ed abbinata — Turismo scolastico nei parchi (*Iniziativa « Ragazzi in Aula »*).

Lunedì 28 settembre (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali sui seguenti disegni di legge:

Disegno di legge di ratifica n. 4954 — Europol (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 3343 ed abbinati — Partecipazione italiana a organismi finanziari internazionali;

Disegno di legge n. 3433 ed abbinati — Disciplina dell'attività teatrali.

Martedì 29 settembre (ore 9,30-13,30):

Esame di un documento in materia di insindacabilità;

Seguito dell'esame dei seguenti provvedimenti:

Disegno di legge di ratifica n. 4954 — Europol (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 4110 ed abbinata — Diritto al lavoro dei disabili;

Disegno di legge n. 3343 ed abbinati — Partecipazione italiana ad organismi finanziari internazionali;

Proposta di legge n. 414 ed abbinata — Procreazione assistita;

Seguito dell'esame di argomenti previsti dal calendario e non conclusi.

(ore 18):

Discorso di sua Maestà Juan Carlos I Re di Spagna.

Mercoledì 30 settembre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze ed interrogazioni;

Discussione sulle linee generali della proposta di legge S. n. 3393 (C. n. 790 ed abbinata) — Disciplina delle locazioni (*ove trasmessa in tempo utile dal Senato*);

(ore 15-16):

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16-21):

Esame di un documento in materia di insindacabilità;

Seguito dell'esame della proposta di legge S. n. 3393 (C. n. 790 e abbinata) — Disciplina delle locazioni (*ove trasmessa in tempo utile dal Senato*);

Seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Giovedì 1° ottobre (antimeridiana):

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

(ore 15-19):

Esame di un documento in materia di insindacabilità;

Seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

(ore 19):

Esposizione economico-finanziaria ed esposizione relativa al bilancio di previsione.

Nella seduta del 2 ottobre avranno luogo le discussioni sulle linee generali dei provvedimenti da esaminare nella settimana successiva.

La Presidenza si riserva di provvedere, come di consueto, all'organizzazione dei tempi per la discussione degli argomenti iscritti in calendario, che sarà pubblicata in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di progetti di legge.

Comunico che sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta di domani l'assegnazione in sede legislativa dei seguenti progetti di legge per i quali la XII Commissione permanente (Affari sociali), cui erano stati assegnati in sede referente, ha chiesto, con le prescritte condizioni, il trasferimento alla sede legislativa, che propongo alla Camera a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento:

« Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale » (3229-ter-B) (già ap-

provato dalla Camera e modificato dalla XII Commissione del Senato);

Senatori MEDURI ed altri: « Norme transitorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali » (4285) (*approvata dalla XII Commissione del Senato*); BERSELLI: « Norme in materia di sanatoria delle gestioni provvisorie delle farmacie » (1970); BOVA e MANGIACAVALLLO: « Norme transitorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali » (3455); CERULLI IRELLI: « Disposizioni concernenti la sanatoria delle gestioni provvisorie di farmacie rurali e urbane » (4094); GIANNOTTI ed altri: « Disposizioni per l'assegnazione ai privati di sedi farmaceutiche vacanti » (4404) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 4285*);

S. 2586. — Disposizioni in materia di professioni sanitarie (*approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (4216) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*).

Integrazione dei quesiti oggetto di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE. Avverto che nella seduta di domani, mercoledì 23 settembre 1998, dedicata ad interrogazioni a risposta immediata *question time*, si darà corso allo svolgimento anche di un quesito concernente misure per prevenire esodi dall'Albania.

Per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo (ore 19,57).

ANTONIO SAIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, vorrei sollecitare la risposta a due stru-

menti di sindacato ispettivo da me presentati, precisamente l'interrogazione a risposta in Commissione n. 5-04771, del 1° luglio 1998, e l'interrogazione a risposta scritta n. 4-16482, del 26 marzo 1998, vertenti entrambe sulle gravissime vicende verificatesi in due fabbriche della val di Sangro (una delle quali è la Honda), relative a questioni sindacali molto gravi e soprattutto a interferenze da parte delle aziende. Su una delle due vicende sono anche in corso indagini da parte delle procure della Repubblica di Chieti e di Teramo.

Sulla vicenda riguardante l'intromissione delle aziende nelle dinamiche sindacali c'è stata anche un'inchiesta da parte del Ministero del lavoro e della previdenza sociale a seguito della quale so che sono emerse questioni molto strane, quale la riassunzione di circa trenta dipendenti il giorno prima che avvenisse l'interrogatorio da parte dei funzionari del Ministero. Stante la gravità del problema, chiedo che il Governo risponda al più presto alle interrogazioni presentate.

DANIELE FRANZ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANIELE FRANZ. Intervengo brevemente, Presidente, per sollecitare la risposta ad una interrogazione presentata sui recenti fatti alluvionali che si sono verificati in Friuli, precisamente in provincia di Udine. Stante l'urgenza e l'esigenza di avere una quantificazione dei danni a fronte della richiesta avanzata dalla regione per lo stato di calamità naturale, sarebbe opportuno che il Governo si rendesse parte zelante di una risposta in tempi brevi.

PRESIDENTE. Assicuro i colleghi Saia e Franz che la Presidenza compirà gli opportuni passi presso il Governo affinché i temi sottolineati negli strumenti di sindacato ispettivo presentati vengano presi al più presto in considerazione.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 23 settembre 1998, alle 9:

1. — Interpellanze e interrogazioni.

(ore 15)

2. — Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

(ore 16)

3. — *Assegnazione a Commissione in sede legislativa dei progetti di legge:*

Disposizioni in materia di incarichi di medicina generale (*già approvato dalla Camera e modificato dalla XII Commissione del Senato*) (3229-ter-B);

MEDURI ed altri: Norme transitorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali (*Approvata dalla XII Commissione del Senato*) (4285);

BERSELLI: Norme in materia di sanatoria delle gestioni provvisorie delle farmacie (1970);

BOVA e MANGIACAVALLO: Norme transitorie in materia di gestione delle farmacie urbane e rurali (3455);

CERULLI IRELLI: Disposizioni concernenti la sanatoria delle gestioni provvisorie di farmacie rurali e urbane (4094);

GIANNOTTI ed altri: Disposizioni per l'assegnazione ai privati di sedi farmaceutiche vacanti (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 4285*) (4404);

S. 2586 — Disposizioni in materia di professioni sanitarie (*Approvato dalla XII Commissione permanente del Senato*) (*La Commissione ha elaborato un nuovo testo*) (4216).

4. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-ter, n. 46/A).

— *Relatore:* Deodato.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

PISANU ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese pubbliche e private e sui loro reciproci rapporti (4676);

MAMMOLA ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli episodi di corruzione e di malcostume politico (2451);

GASPARRI: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sugli episodi di corruzione politica (4470);

GIOVANARDI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui comportamenti dei responsabili pubblici, politici e amministrativi, delle imprese pubbliche e private e sui loro reciproci rapporti (4844);

BOSELLI ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno definito Tangentopoli (4987).

— *Relatori:* Soda, per la maggioranza; Frattini, Cola e Giovanardi, di minoranza.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga (già articoli 2 e 3, comma 2, del disegno di legge n. 2756, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 6 marzo 1997) (2756-ter).

— *Relatore:* Lumia.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

S. 3081 — Senatori PELLEGRINO, PARDINI: Durata massima delle indagini preliminari riguardanti i delitti di strage commessi anteriormente all'entrata in vigore del codice di procedura penale (*Approvata dal Senato*) (5033).

— *Relatore:* Pisapia.

8. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CAVERI; BALOCCHI; TERESIO DELFINO; MUSSOLINI; POLENTA ed altri; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA; D'INIZIATIVA POPOLARE; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE; S. 55-67-237-274-798-982-1288-1443 d'iniziativa dei senatori: PROVERA, ROBERTO NAPOLI ed altri, DI ORIO ed altri, MARTELLI, SALVATO, BERNASCONI ed altri, CENTARO ed altri, D'INIZIATIVA POPOLARE (*Approvata dal Senato*); SAIA ed altri; S. 65-238 d'iniziativa dei senatori: ROBERTO NAPOLI ed altri; DI ORIO ed altri (*Approvata dal Senato*); BONO; SAIA ed altri: Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti (646-855-1084-1104-1291-2166 2639-2722-2759-3646-3709-4100-4135-4186).

— *Relatori:* Polenta per i capi I, II e VII e Baiamonte per i capi III, IV, V e VI.

9. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

SCOCA ed altri; PALUMBO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BUTTIGLIONE ed altri; POLI BORTONE ed altri; MUSSOLINI; BURANI PROCACCINI; CORDONI ed altri; GAMBALE ed altri; GRIMALDI; SAIA ed altri; MELANDRI ed altri; SBARBATI; PIVETTI; TERESIO DELFINO ed altri; CONTI ed altri; GIANCARLO GIORGETTI; PROCACCI e GALLETTI; MAZZOCCHIN ed altri: Disciplina della procreazione me-

dicalmente assistita (414-616-816-817-958 991-1109-1140-1304-1365-1488-1560-1780 2787-3323-3333-3334-3338-3549-4755).

— *Relatori*: Bolognesi, per la maggioranza; Cè, di minoranza.

10. — Seguito della discussione di mozioni in materia di interventi di politica agricola e produzione del pomodoro (Teresio Delfino ed altri 1-00093, Marinacci ed altri 1-00053 e Nardone ed altri 1-00308).

11. — *Seguito della discussione della proposta di legge*:

CERULLI IRELLI, SODA: Disposizioni in materia di indennità dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato non parlamentari (4836).

— *Relatore*: Massa.

La seduta termina alle 20.

ELENCO DELLE INTERROGAZIONI SOLLECITATE DAL DEPUTATO LUCA VOLONTÈ

- 4-00977 — Difesa — Assegnazione obiettori Caritas Milano (18.06.96);
 4-00976 — Industria — Fiere (18.06.96);
 4-03110 — Presidenza Consiglio dei ministri — Sanremo e FIMI (11.09.96);
 4-03446 — Finanze — Detassazione raccolta cibo per enti *no-profit* (24.09.96);
 4-03447 — Beni culturali — Imaie — (24.09.96);
 4-03446 — Industria — Produttori privati energia elettrica (24.09.96);
 4-04417 — Industria — Ampliamento superfici negozi (21.10.96);
 5-10117 — Beni culturali — Imaie (08.11.96);
 3-00462 — Interno — Alluvioni Lombardia (15.11.96);
 4-05991 — Presidenza Consiglio dei ministri — Duomo Milano (10.12.96);
 4-06287 — Presidenza Consiglio dei ministri — Ristrutturazione Enel (20.12.96);
 3-00549 — Tesoro — Interferenza Prodi su Bankitalia (11.12.96);
 4-07041 — Lavoro — Enasarco-fondo pensionistico (29.01.97);
 4-07003 — Finanze — 4% su ristrutturazioni prima casa (29.01.97);
 4-07002 — Agricoltura — Mattatoi privati (29.01.97);
 5-01589 — Presidenza Consiglio dei ministri, Trasporti, Tesoro — Dimissioni partecipazioni-fusione S.Paolo-BNC (11.02.97);
 3-00815 — Presidenza Consiglio dei ministri — Dimissioni Pettinato dalla Commissione Zamagni (04.03.97);
 3-00983 — Presidenza Consiglio dei ministri, Finanze — *No-profit* e SIAE (11.04.97);
 3-01046 — Beni culturali — Commissione commissione musica (30.04.97);
 5-02287 — Industria — Intermarine di Sarzana (15.05.97);
 5-02340 — Poste — Chiusura uffici postali Como e Lecco (28.05.97);
 3-01311 — Interno — Maltempo e alluvioni al nord (01.07.97);
 3-01323 — Agricoltura — Calamità naturali (02.07.97);
 3-01354 — Interno — Profughi albanesi (08.07.97);
 5-02663 — Lavoro — Criteri per assegnazioni case popolari (08.07.97);
 3-01360 — Istruzione — Educazione fisica facoltativa (09.07.97);
 3-01525 — Esteri — Elezioni comites in Venezuela (02.10.97);
 3-01561 — Interno — Terremoto — dichiarazioni volontario (20.10.97);
 3-01562 — Istruzione — Scuole italiane in Istria (20.10.97);
 3-01578 — Presidenza Consiglio dei ministri, Tesoro — Aumenti dirigenti statali (22.10.97);
 3-01634 — Interno — Incidenti suore Marcianise (29.10.97);
 3-01647 — Presidenza Consiglio dei ministri — Terremoto-dichiarazioni su posti tenda (31.10.97);

- 4-13590 - Finanze - Laboratorio chimico Como (04.11.97);
3-01764 - Interno - Rimpatrio profughi albanesi (03.12.97);
3-01766 - Finanze - Armonizzazione fisco e pacchetto Monti (04.12.97);
5-03377 - Esteri - Caso Presidente DC Congo (12.12.97);
5-03378 - Interno - Finanziaria e documenti di bilancio EELL (12.12.97);
3-01813 - Presidenza Consiglio dei ministri - Numero procedimenti infrazione (18.12.97);
3-01814 - Trasporti + Esteri - Sequestro pescherecci italiani (18.12.97);
3-01875 - Sanità - Costo somatostatina (20.01.98);
3-01889 - Difesa - Consulenze d'oro (22.01.98);
3-01893 - Presidenza Consiglio dei ministri - Mercimonio Sole 24H (22.01.98);
3-01904 - Presidenza Consiglio dei ministri - Gianni Minà e Cuba (27.01.98);
5-03716 - Trasporti - Linate-Malpensa (11.02.98);
5-03768 - Esteri - Sequestro medico Sierra Leone (16.02.98);
5-03859 - Industria - Costo benzina (25.02.98);
5-03839 - Presidenza Consiglio dei ministri - Comunità montana Parma (25.02.98);
5-03918 - Trasporti - Aero Club Como (09.03.98);
3-02083 - Esteri - Argentina pensioni (17.03.98);
3-02163 - Agricoltura - Danni maltempo (31.03.98);
3-02164 - Esteri - Sorocaba-Brasile (01.04.98);
3-02189 - Presidenza Consiglio dei ministri - Condoni case al mare (03.04.98);
3-02192 - Presidenza Consiglio dei ministri - Responsabilità finanze e trasporti (14.04.98);
3-02193 - Tesoro - Influenza dichiarazioni Prodi su borsa (14.04.98);
5-04240 - Presidenza Consiglio dei ministri - Vicende Telecom (20.04.98);
5-04242 - Presidenza Consiglio dei ministri - Parma e riciclo plastica (20.04.98);
3-02223 - Presidenza Consiglio dei ministri - Sorocaba-Brasile 2 (20.04.98);
3-02236 - Interno - Scorta Minniti (22.04.98);
3-02268 - Beni culturali - Arbitraggio Juve-Inter (27.04.98);
3-02297 - Lavoro - Pensioni ai boss mafiosi (30.04.98);
3-02329 - Beni culturali - Comitato torre di Pisa (11.05.98);
3-02331 - Lavori pubblici - Sistema tangenziale Fino Mornasco (11.05.98);
3-02325 - Politiche agricole - Quote latte (11.05.98);
3-02335 - Finanze - Passeggiata a Vicenza (12.05.98);
3-02369 - Ambiente - Discarica Gorla Maggiore (15.05.95);
3-02404 - Industria - Ansaldo Legnano (25.05.98);
3-02438 - Finanze - Modello Unico e privacy (28.05.98);
3-02456 - Industria - Ansaldo-Daewoo (02.06.98);
3-02460 - Esteri - Tensioni Eritrea-Etiopia (02.06.98);
2-01195 - Presidenza Consiglio dei ministri - Esclusione tavolo trattative sindacati autonomi (12.06.98);
3-02502 - Ambiente - Nube tossica (12.06.98);
3-02525 - Presidenza Consiglio dei ministri - Fissa il prefisso (22.06.98);
3-02527 - Esteri - Console generale San Paolo (giugno 98);
5-04713 - Comunicazioni - TV Ronago (22.06.98);
4-18321 - Sanità - Scatole e confezioni farmaci (22.06.98);
4-18323 - Tesoro - Banca Nazionale del Lavoro (22.06.98);
4-18324 - Industria - Millenium bug (22.06.98);
4-18322 - Sanità - Ancora su informatori scientifici (22.06.98);
3-02531 - Presidenza Consiglio dei ministri - Scommesse ippiche (23.06.98);

2-01233 — Presidenza Consiglio dei ministri — Su dati andamento economia (29.06.98);

3-02561 — Interno — Lucciole ad Arosio (29.06.98);

3-02594 — Finanze — Scommesse ippiche (06.07.98);

3-02595 — Esteri — Indagini armi chimiche (06.07.98);

5-04808 — Sanità — San Raffaele (08.07.98);

3-02664 — Presidenza Consiglio dei ministri — Scommesse ippiche (15.07.98);

3-02768 — Interno — Clandestini (30.07.98);

2-01363 — Esteri — Albania (14.09.98);

4-19368 — Ambiente + altri — Ladispoli (14.09.98);

3-02800 — Comunicazioni — Situazione poste (14.09.98);

3-02801 — Interno — Intercettazioni Giordano (14.09.98);

3-02802 — Finanze — Recupero tasse fisco (14.09.98);

3-02811 — Grazia e giustizia — Caso Giordano (14.09.98);

5-05045 — Finanze — Concorso (14.09.98);

4-19450 — Commercio — Applicazione legge commercio (14.09.98);

3-02829 — Commercio estero — Fiere pelli (15.09.98);

2-02828 — Interno — Sfregio Duomo (15.09.98).